4 novembre
giornata delle forze armate

i messaggi
del presidente della repubblica
e del ministro della difesa

Il Presidente della Repubblica

Ufficiali, sottufficiali, graduati e soldati di ogni arma e specialità,

la giornata delle Forze Armate è la solenne ricorrenza nella quale tutto il popolo italiano, nel ricordo del 4 novembre, celebra con i suoi figli in armi il compimento di una tappa fondamentale della sua storia: il raggiungimento dell'unità nazionale.

Eleviamo in questo giorno il nostro pensiero a quanti combatterono e si immolarono per l'indipendenza e per la libertà, ai caduti della Resistenza, a tutti i nostri fratelli che sacrificarono la vita per tali altissimi ideali: è una schiera innumerevole e gloriosa che ci guida nel nostro cammino, presente tra noi, vivente dell'esempio che ci ha trasmesso. Da loro traiamo auspici per il futuro, nella fierezza di esserne eredi, nella consapevolezza degli ardui impegni che ci attendono.

Nella Costituzione repubblicana è indicata la difesa della Patria come sacro dovere del cittadino; è ripudiata la guerra quale strumento di offesa alle libertà degli altri popoli e mezzo di risoluzione delle controversie internazionali.

Limpidissimo è questo dettato e orientamento sicuro per noi in un momento come l'attuale di gravi preoccupazioni per l'addensarsi di fosche ombre sulla pace del mondo. Voi che assolvete al dovere del servizio militare, che siete il presidio armato della Nazione, abbiate la certezza che lo sviluppo pacifico delle relazioni tra i popoli è nostra necessaria e imprescindibile esigenza, in armonia con un costante e fermo indirizzo di politica internazionale sempre perseguito.

Ufficiali, sottufficiali, graduati e soldati, depositari quali siete di una fulgida tradizione che dal Risorgimento giunge alla epopea della lotta di Liberazione, sono certo che nel profondo legame che vi unisce al popolo saprete continuare a dare, come sempre, esempio di dedizione, di disciplina, di entusiasmo. Il vostro servizio è altissima scuola di educazione, è palestra nella quale si forma il carattere e si consegue una maturazione dalla quale vengono alla società cittadini più esperti e idonei a meglio affrontare l'inserimento nella vita.

Ai giovani in armi va perciò il mio augurio che il loro addestramento possa essere fecondo e utile anche per la realizzazione delle loro aspirazioni.

A coloro cui è affidato il compito di dar vita alle strutture permanenti delle Forze Armate, al loro senso di sacrificio sempre operante, al loro spirito patriottico, invio il mio elogio e la mia ammirazione.

Nell'ora presente, travagliata da tanti problemi, ognuno di noi adempia il proprio compito nella certezza che lo sforzo solidale di tutti consentirà al nostro Paese di proseguire il suo cammino di progresso, di giustizia e di pace.

Ufficiali, sottufficiali, graduati e soldati, nella Giornata consacrata alle Forze Armate e all'unità salutiamo la Bandiera simbolo della Patria e rinnoviamo nel nostro cuore il giuramento di fedeltà all'Italia e alle sue libere istituzioni.

Viva l'Italia!

Viva la Repubblica!

SANDRO PERTINI

Il Ministro della Difesa

Soldati, Marinai, Avieri!

la Giornata delle Forze Armate richiama innanzi tutto nel nostro animo il ricordo del 4 novembre 1918, l'anniversario della vittoriosa battaglia di Vittorio Veneto che pose fine alla prima guerra mondiale e concluse il Risorgimento italiano con la conquista definitiva dell'unità nazionale.

Il nostro primo pensiero va dunque ai nostri Padri che superarono quella prova in nome della libertà e della indipendenza della Patria.

Ad essi, ai superstiti che, portando sul petto le insegne dell'Ordine di Vittorio Veneto, vivono tuttora onorati e rispettati in mezzo a tutti noi, ai Caduti di allora, di tutte le guerre, della lotta di Liberazione, ai reduci, ai mutilati, agli invalidi, alle loro famiglie va l'affetto e la riconoscenza delle Forze Armate e della Nazione.

Ma tali giusti sentimenti, dobbiamo accompagnarli con un forte impegno per i problemi di oggi. L'Italia, ormai unita e avversa alla guerra come strumento di risoluzione delle controversie internazionali, ha adesso il compito di essere una madre più giusta verso tutti i suoi figli.

Dobbiamo perciò proseguire con maggior lena sulla strada del progresso, della giustizia e della pace, una strada che è costata tanta fatica a tante generazioni d'italiani.

Questa è la nuova Italia che abbiamo il dovere di costruire; e in questa Italia l'Esercito, la Marina, l'Aeronautica sono i custodi delle nostre istituzioni, il presidio delle nostre frontiere, una grande scuola di uomini preparati e capaci, sempre al servizio degli interessi più profondi del popolo italiano.

Alle Forze Armate della Repubblica vada dunque, in questa Giornata di memorie e di fiducia, la solidarietà di tutti i cittadini.

Viva le Forze Armate!

Viva l'Italia!

LELIO LAGORIO



Quadrante - Inserto redazionale del n. 19/20-1980 - Stampa Stilgrafica - Roma